

Il leader dei radicali spara sui «suoi»: qui saranno sempre all'opposizione

# Capezzone: la sinistra non capisce la Marca

TREVISO — Che fosse dotato di vis polemica e spirito critico era cosa nota. E però ieri Daniele Capezzone, ex segretario dei Radicali e presidente della commissione Attività produttive della Camera invitato a palazzo Bomben per discutere della politica economica del Governo, non ha mancato di stupire anche chi lo conosce bene, arrivando a dire: «Qui il centrosinistra è destinato all'opposizione per altri dieci anni». E giù bordate contro una coalizione «incapace di capire le reali esigenze di questo territorio».

Capezzone, accompagnato dal consigliere comunale della Rosa nel Pugno Gianpaolo Sbarra, ha incontrato ieri dapprima i rappresentanti delle associazioni di categoria, quindi, nel tardo pomeriggio, i cittadini arrivati a palazzo Bomben per ascoltarlo. Lunghi da qualsivoglia mediazione od equilibrismo, il deputato dei radicali è andato dritto al bersaglio: «In Veneto ed a Treviso il centrosinistra è destinato a rimanere all'opposizione per altri 10 anni - ha detto - e questo lo dico da presidente della commissione Attività produttive prima ancora che da esponente di quella stessa coalizio-

ne. Criminalizzare gli imprenditori, tacciandoli d'essere tutti evasori o presunti tali, non ci porterà da nessuna parte. E proprio agli imprenditori, che lamentano una presunta "vendetta" del governo di Prodi nei loro confronti, dico: non è una vendetta ma qualcosa di peggio. Il centrosinistra proprio non vi capisce».

Nel mirino di Capezzone finisce soprattutto il viceministro all'Economia Vincenzo Visco: «Come lui, molti nell'Unione non capiscono le

reali esigenze del mondo della piccola impresa che possono riassumersi in tre punti: meno tasse, meno burocrazia, giustizia civile».

Il parlamentare chiude con le liberalizzazioni: «Vanno benissimo, abbiamo imboccato la strada giusta. Ma perché non interessano anche le cooperative? Il centrosinistra ragiona per blocchi sociali e così facendo finisce per inimicarsi una parte importante del Paese».

**Ma. Bo.**

**SUSEGANA**

## Vince 500.000 euro, caccia al fortunato

SUSEGANA — A Ponte della Priula è caccia al misterioso giocatore del «Gratta&Vinci» da 5 euro che gliene ha fruttati 500.000. «Ormai è un cliente perso, ha detto che si ricorderà di noi, ma probabilmente non lo vedremo più», dicono i fratelli Saverio e Davide Samogin, che col padre Italo gestiscono la ricevitoria della fortuna. Fra i 55 e i 60 anni d'età, brizzolato, forse residente fuori paese, l'uomo si è fatto consegnare un tagliando a caso. «Ma quando l'ho staccato - racconta uno dei titolari - mi è caduto per terra e per raccogliarlo mi sono pure preso una botta in testa. Dovevo capirlo subito che era un foglietto speciale. Beato lui».